



Assessorato dei Beni culturali  
e dell'identità siciliana

REGIONE SICILIANA



Galleria Regionale della Sicilia  
Palazzo Abatellis

ABATELLIS



CONSERVATORIO  
DI MUSICA  
ALESSANDRO  
SCARLATTI  
PALERMO  
GIÀ VINCENZO BELLINI



Stagione Concertistica  
del Conservatorio di musica "Alessandro Scarlatti"  
in collaborazione con il  
Museo Regionale Palazzo Mirto

# Palermo fin de siècle: la musica dei Florio

Palermo, Palazzo Mirto, via Merlo 2

Giovedì 10 novembre 2022, 20.45

DONNA FRANCESCA Florio

# Idori di Porta

MELODIA PER SO-  
PRANO O TENORE

CON ACCOMPAGNA-  
MENTO DI PIANOFORTE

VERSI DI L. STECCHETTI

MUSICA DI

Aspredo  
D'Asdia

PROPRILETTI DELL' AUTORE  
PALERMO EDI-

ZIONI - LUIGI SANDRON

Prezzo Netto L. 2.

LA MARECOTTI

## Programma

**Bernardo Geraci**, "Vola in aria na vucidda". Canzonetta siciliana (186.)

Maria Elisabetta Trupiano

Matteo Bobbio, *chitarra* - Riccardo Lo Coco, *mandolino*

**Carlo Graziani Walter**, *Vita palermitana*. Walzer (1891)

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Gino Marinuzzi**, Aria della Regina dall'opera *Barberina* (1904)

Noemi Mazzaresse

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Alberto Favara**, Duetto delle Fate dall'opera *Urania* (1894)

Gaia e Serena Romano

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Alberto Favara**, "A la Vitalora" dai *Canti dalla terra e dal mare di Sicilia* (1907)

Maria Elisabetta Trupiano

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Benedetto Morasca**, "Rosa". Siciliana (1892)

Maria Elisabetta Trupiano

Fabio Ciulla, *pianoforte* - Emanuele Buzi e Riccardo Lo Coco, *mandolini*

**Stefano Gentile**, "Vasami vasami". Vizzo melodico siciliano (1893)

Maria Elisabetta Trupiano

Matteo Bobbio, *chitarra* - Riccardo Lo Coco, *mandolino*

**Vittorio Sciacca**, “Occhi di mari”. Siciliana (1896)

Maurizio Maiorana, *voce e chitarra*

Riccardo Lo Coco, *mandolino*

**Anita Di Chiara**, “Cantu di carritteri”. Canzone siciliana (1930)

Maurizio Maiorana, *voce e chitarra*

Riccardo Lo Coco, *mandolino*

**Antonio Genovese**, *Serenata siciliana* (1910)

Fabio Ciulla, *pianoforte*

Emanuele Buzi e Riccardo Lo Coco, *mandolini*

**Alfredo D’Asdia**, *Ravissement*. Valse lente (1904)

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Alfredo D’Asdia**, “Fuori di porta. A Donna Franca Florio”. Melodia (190.)

Gaia Romano

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Benedetto Morasca**, *Villa Igiea (ricordo di Palermo)*. Valse-hesitation (1927)

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Gino Marinuzzi**, *Primo incontro* (191.)

Margherita Santangelo

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Giovanni Mattaliano**, *Le navi. Omaggio ai Florio 2022*

Giovanni Mattaliano, *clarinetto*

**Gino Marinuzzi**, *Tornano le rose*. Tango brasiliano (1931)

Federica Quattrocchi

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**Amedeo Gibilaro**, *Foxy*. Fox trot (1919)

Fabio Ciulla, *pianoforte*

**E. Di Lazzaro**, *Mara, fiore del Sud (idillio siciliano)*. Canzone slow fox (1934).

Maurizio Maiorana

Salvatore Bonafede, *pianoforte*

**Salvatore Bonafede**, *Variazioni su Foxy di A. Gibilaro*. Fox trot 2022

Salvatore Bonafede, *pianoforte*



La mole imponente del Teatro Massimo è insieme simbolo dell'importanza della musica nella belle époque palermitana e motivo del suo oblio: tanti i luoghi, tanti i protagonisti, tante le musiche e i generi oscurati dalle grandi stagioni d'opera volute da Ignazio Florio, che nel frattempo accoglie anche le opere di giovani di talento come Gino Marinuzzi.

Di musica, dentro e attorno ad un Conservatorio sempre più vivace e ben diretto, se ne scrive parecchia; quasi tutta dimenticata, come quella che la precede lungo l'Ottocento. A fianco di solidi professionisti scrivono pure i dilettanti, e trascrizioni per i più svariati organici accontentano tutti coloro che vogliono far musica.

A diffondersi sono soprattutto romanze e musica da salotto per pianoforte o per gli strumenti più utilizzati nella Hausmusik, ma deviando dalla volontà degli editori numerosi «compositori in minore» coltivano pure i generi più impegnativi, scrivendo opere liriche, orchestrali e da camera. In una cultura musicale dominata ancora dal melodramma è naturale che si continui a guardare con interesse al teatro: attraverso la scelta di soggetti inediti o legati alla propria identità si cerca una strada nuova per l'asfittico teatro d'opera italiano, con l'orecchio teso alle proposte della Giovane scuola e attento all'insegnamento di Alberto Favara (attingere ritmi e melodie al canto popolare facendo tesoro della ricca polifonia wagneriana, sulla base di uno studio rigoroso del contrappunto).

Una ricerca che passa dalle ambientazioni siciliane antiche e moderne (Marinuzzi e Mulè) al mondo attuale degli operai del Sempione (Costantino) o dei proletari napoletani (Donaudy), spingendosi fino alla «reazione nietzscheana al verismo» di *Urania* dello stesso Favara.

Nella Palermo degli ultimi Florio, parallelamente alla pionieristica ricerca etnomusicologica di Alberto



Favara, fiorisce anche un genere peculiare: la canzone siciliana. Del tutto scomparsa dalla memoria cittadina, nasce nei salotti di primo Ottocento dal culto per la poesia dell'abate Meli e cresce grazie ai concorsi organizzati sul finire del secolo a imitazione di Piedigrotta, per le feste di Santa Rosalia. Così, per almeno tre decenni, la canzone attraversa la città con corredo di carri caratteristici, mandolini e chitarre, assumendo i connotati di un fenomeno di costume e mantenendo allo stesso tempo la sua presenza nei salotti con un prezioso repertorio fornito dai musicisti più vicini agli ambienti aristocratici.

Il programma qui proposto, a cura del Conservatorio oggi intitolato ad Alessandro Scarlatti, riassume gli aspetti più caratteristici della musica a Palermo tra Otto e Novecento, sino all'irrompere dei ritmi americani negli anni Venti, per restituire anche le ricche atmosfere sonore di quel periodo in apparenza "felicissimo" (C.G.).

*Progetto a cura di:*

*Nina Alessi, Fabio Ciulla, Consuelo Giglio*

*Grafica: Danae Du Chaliot Maresca*